



Teatro  
stabile della satira  
e della contaminazione  
dei generi

09  
10  
diciannovesima  
stagione  
teatrale

Firenze, 5 marzo 2010

**COMUNICATO STAMPA**  
**STAGIONE TEATRALE 2009-2010**  
**aprile 2010**

giovedì 1 aprile ore 21.00

*Ridens presenta*

**Marco Bazzoni** in  
**Come sono caduto in Baz**

*di e con Marco Bazzoni e con la partecipazione controvoce di Alex De Santis  
scritto con Marzio Rossi e Francesco Brandi.*

*musiche Max Vicinelli*

*guest star Sdrushi*

*video Carletto Fx*

*regia di Francesco Brandi*

In un' Italia sempre più in crisi, BAZ 4.0, lettore multimediale di nuova generazione, prende il sopravvento: da semplice riproduttore di film e musica, diventa, nella versione "maestro Unico" uno strumento indispensabile per la scuola del futuro con tante nuove funzioni e potenzialità.

In questo nuovo spettacolo, Marco BAZzoni coadiuvato dall'inseparabile compagno di palcoscenico Alex De Santis, diretto dal "fresco" premio Ennio Flaiano, Francesco Brandi porta in scena uno spettacolo scritto insieme all'insolente Marzio Rossi e spinge il famoso lettore multimediale oltre il semplice intrattenimento, trasformando BAZ 4.0 in un prodotto dotato di un'intelligenza artificiale al servizio dell'umanità.

La follia suggerita da Marco Bazzoni offre un divertente spunto per guardare la società in tutte le sue contraddizioni: uno spettacolo che cerca di affrontare attraverso i suoi monologhi la realtà, o quello che ci viene propinato come tale, con il sorriso sulle labbra, l'allegria delle canzoni e con la convinzione che ridere sia l'unico modo per resistere.

Immane sarà la presenza del cantante "confidenziale" Gianni Cyano, il quale, sempre più "impegnato" e sempre più auto-referenziato proporrà la sua nuova Hit destinata a diventare un successo musicale mondiale.

Uno show dove Marco Bazzoni, balla, canta, recita e improvvisa esprimendo al massimo la sua prorompente energia.

I settore: € 20,00 + prevendita

II settore: € 17,00 + prevendita

sabato 10 aprile ore 21.00

*Non Solo Spettacolo Group presenta*

**Andrea Buscemi** e **Eva Robin's** in  
**La Locandiera**

*di Carlo Goldoni*

*regia di Andrea Buscemi*

*e con Renato Raimo, Riccardo De Francesca, Giorgio Regali, Cristina Cirilli e Alessandra Donati*

La trama è nota: Mirandolina, bella serva-padrone di una locanda fiorentina che gestisce con grande senso pratico e sapiente ingegno, è maestra nel far innamorare gli uomini e vanta

numerosi nobili spasimanti, a cominciare dallo spiantato marchese di Forlipopoli fino al ricco conte di Albfiorita. L'unico che parrebbe resistere al suo fascino è lo sprezzante e misogino cavaliere di Ripafratta, ma punta nell'orgoglio femminile, Mirandolina riuscirà a poco a poco a far capitolare anche lui. Alla fine, però, chi sceglierà di sposare sarà Fabrizio, il cameriere della sua locanda, optando così, con sano buon senso borghese, per un marito giovane e uno stipendio risparmiato.

«La Locandiera - spiega Andrea Buscemi, regista ed insieme interprete del ruolo del Marchese di Forlipopoli, - è una tappa obbligata per gustare l'irripetibile drammaturgia goldoniana, firmata dai più importanti registi italiani, da Visconti a Strehler. Ma è anche una storia che per le sue tematiche sembra ideata proprio per raccontare il nostro tempo». Di qui la scelta di affidare il ruolo protagonista a Eva Robin's, alle prese per la seconda volta con un testo di Goldoni (la prima nel 2007 con "Le Serve"), e reduce dall'esperienza triennale del musical "Otto donne e un mistero" con Corinne Clery e Sandra Milo per la regia di Claudio Insegno, bravissima nel dar vita a una Mirandolina seducente e arguta, timida ma anche molto determinata, vero punto di forza dello spettacolo.

I settore: € 23,00 + prevendita  
II settore: € 19,00 + prevendita

da giovedì 15 a sabato 17 aprile ore 21.00

*Sosia & Pistoia presenta*

**Giobbe Covatta** in

**Trenta**

*di Giobbe Covatta*

Giobbe Covatta si lascia ispirare dalla carta dei diritti dell'uomo per la sua ultima affabulazione teatrale.

Trenta sono gli articoli di cui si compone la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani adottata dall'ONU il 10 dicembre 1948; trenta articoli che sanciscono i diritti individuali, civili, politici, economici, sociali, culturali di ogni persona.

Vi si proclama che nessuno può essere fatto schiavo o sottoposto a torture, che nessuno dovrà essere arbitrariamente arrestato, incarcerato o esiliato.

Vi si sancisce anche che tutti hanno diritto ad avere una nazionalità, a contrarre matrimonio, a possedere dei beni, a prendere parte al governo del proprio paese, a lavorare, a ricevere un giusto compenso per il lavoro prestato, a godere del riposo, a fruire di tempo libero e a ricevere un'istruzione.

In chiave ironica (ma non troppo), come nel suo stile, Giobbe prosegue la sua riflessione sui diritti fondamentali dell'uomo, raccontando con sarcasmo di chi questi diritti li ha solo sulla carta.. scoprendo che questo avviene anche più vicino di quanto possiamo immaginare. Dopo "Melanina e Varechina" e "Seven", Giobbe presenta un nuovo spettacolo dedicato alla comicità sociale, stile ormai proprio del grande comico napoletano.

I settore: € 23,00 + prevendita  
II settore: € 19,00 + prevendita

da giovedì 22 a sabato 24 aprile ore 21.00

*Altrove Teatro in co-produzione con Intralcio Efficiente presenta*

**Manuelita Baylon, Adelaide Foti e Marco Predieri** in

**Le sorelle Materassi**

*da Aldo Palazzeschi*

riduzione Oreste Pelagatti

*regia di Marco Toloni e Paolo Biribò*

Dopo aver riportato in scena "Gallina Vecchia" di Novelli, nella passata stagione teatrale, a seguito degli straordinari consensi di pubblico e critica che hanno accolto lo spettacolo, Altrove Teatro prosegue nel lavoro di riscoperta dei classici della letteratura novecentesca

d'ambientazione e tradizione fiorentina, volgendo lo sguardo stavolta a una pietra miliare della nostra cultura contemporanea, Aldo Palazzeschi e le sue immortali "Sorelle Materassi". Il romanzo, già ricostruito in indimenticabili riduzioni per cinema e televisione e in quella teatrale dello scomparso Oreste Pelagatti, rivivrà ora di nuova vita e luminosità nella lettura fedele ma originale che ne propongono Paolo Biribò e Marco Toloni, firmando la regia a quattro mani. Una messa in scena asciutta e rigorosa, che intende incentrare l'attenzione sulle figure amare e poetiche, pulsanti, delle due anziane signorine, Teresa e Carolina, simboli inermi di un tempo passato, di una società fiorentina fatta di famiglia, borghesia e botteghe, destinata presto a soccombere sotto i colpi della modernità e dei nuovi costumi, qui rappresentati dallo spregiudicato e viziato nipote Remo. Ancora una volta siamo di fronte a una straordinaria e lungimirante pagina del nostro recente ieri, capace di parlare allo spettatore contemporaneo, identificando quell'inevitabile processo di decadenza etico e valoriale che giunto inarrestato fino al tempo presente. A tracciare l'affresco delle toccanti protagoniste sono chiamati due volti storici della scena fiorentina e nazionale, Manuelita Baylon e Adriana Secci, attrici di non comune talento e di gran cuore. Accanto a loro il giovane e già applaudito Marco Predieri, insignito nel luglio 2009 del Premio Speciale Giulia Ammannati al Festiva Nazionale Teatro Cinema Televisione di Villa Basilica.

I settore: € 18,00 + prevendita  
II settore: € 15,00 + prevendita

lunedì 26 aprile ore 21.00 REPLICA STRAORDINARIA

*P-Nuts presenta*

**Le Sorelle Marinetti** in  
**Non ce ne importa niente**

"Non ce ne importa niente" non è un semplice concerto, ma una vera e propria piece di teatro musicale, che propone allo spettatore un viaggio temporale a ritroso, verso gli anni '30. Anni di grandi inquietudini, per l'approssimarsi all'orizzonte di nubi nere, ma anni anche di voglia d'evasione e di spensieratezza che, grazie alla scuderia di autori, cantanti e direttori d'orchestra dell'Eiar (l'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche, da cui, come araba fenice, sarebbe nata la RAI) ha prodotto un repertorio di canzoni che ancora oggi mettono buon umore.

E pensare che nel '25 Mussolini disse: "Questa radio non funzionerà mai!".

Interpreti di questo viaggio sono Le Sorelle Marinetti, un trio di "ragazze" davvero particolari, che, affascinate dall'esperienza artistica e umana del Trio Lescano, si calano nei panni di tre signorine degli anni '30 per raccontare con gustosi sketch la società del tempo e per interpretare i più grandi successi di quegli anni in perfetto falsetto e "canto armonizzato".

Le Sorelle sono Turbina Marinetti (Nicola Olivieri, 44 anni, attore e corista lirico), Mercuria Marinetti (Andrea Allione, attore, cantante e coreografo – cura le coreografie dello spettacolo) e Scintilla Marinetti (Marco Lugli, cantante e attore, diplomato ai Filodrammatici).

Diretta dal maestro Schmitz, la band è composta da ottimi musicisti jazz: Christian Schmitz (pianoforte), Riccardo Tosi (batteria), Paolo Dassi (contrabbasso), Pierluigi Petris (chitarra) e la sezione fiati di Alberto Ferrari (clarinetto e sax), Riccardo Gibertini (tromba) e Alberto Bollettieri (trombone).

Posto unico numerato: € 20,00 + prevendita

giovedì 29 e venerdì 30 aprile ore 21.00

*Produzioni Teatrali Paolo Poli presenta*

**Paolo Poli** in  
**Favole**

*due tempi da Bandello, Perrault, Beaumont e De Brunhoff  
coreografia e aiuto regia Alfonso De Filippis  
scene e costumi Emanuele Luzzati  
regia Paolo Poli*

Forse non tutti sanno che Collodi, dieci anni prima di scrivere Pinocchio, il suo capolavoro e probabilmente il libro italiano più famoso nel mondo, raccolse e tradusse in un volume, "I racconti delle fate", le fiabe di Perrault e di M.me le Prinoc Beaumont, riuscendo (grazie alle leggerissime varianti sia di vocaboli, sia di andatura di periodo, sia di modi di dire) a trasferire la corte del re Sole, con il suo seguito luminoso, in una Toscana insieme granducale ed umile.

Queste favole, che formano il tesoro della tradizione popolare, mostrano intrecci analoghi ai racconti di Straparola e Basile. Esse hanno avuto fortuna in ogni tempo, passando dalla tradizione orale alla letteratura scritta e da questa sfociando nella letteratura teatrale, fornendo così fonte di ispirazione a musicisti illustri come Ravel e Prokof'ev. Anche la vicenda di Giulietta e Romeo, una delle perle shakespeariane, è desunta dalla novellistica nostrana, da Bandello appunto, in cui le note tragiche di stemperano nell'incanto fiabesco dell'immortale destino amoroso.

Infine grazie all'incantevole musica di Poulenc sono divenute immortali anche le avventure dell'elefantino Babar, gioia dei bambini francesi e delizia dei grandi di tutto il mondo, in un secolo come il novecento che ha saputo riscoprire il fascino dell'arte nell'esotismo dell'infanzia.

I settore: € 18,00 + prevendita

II settore: € 15,00 + prevendita

**INFORMAZIONI: 055.362067 – 055.210804**

**Teatro Puccini**  
**Via delle Cascine 41 50144 Firenze**  
**tel.055.362067**  
[www.teatropuccini.it](http://www.teatropuccini.it)  
[info@teatropuccini.it](mailto:info@teatropuccini.it)